

Campionato premi di consolazione

Scudetto al Milan, retrocessioni quasi decise Ora il campionato vive solo di «zona-Uefa»: in lizza otto squadre per soli quattro posti A San Siro il match del giorno: Inter-Parma

Fuori i primi

LA DOMENICA DEL PALLONE (ORE 16)

E se gli assi extra-Cee preferiscono la pizza?

GIULIANO CAPECELATRO

A Gianluca Vialli la pizza piace da morire. Se Mantovani presidente della Sampdoria fosse tanto accorto da promettergli una «Margherita» domenica, il gemello del gol ritroverebbe il suo equilibrio psicologico, segnerebbe a ripetizione e la Samp non sarebbe più scudetti vinti il guai è che l'altro Gianluca donano Pagnuca, la pizza non può neppure sentirsi nominare senza dare in escandescenza. Soffocato da una tavola, non si azzarderebbe mai ad aprire un pranzo senza una mezza dozzina di ostriche. Non potendo «doppiarsi» il povero Mantovani, e come lui tutti i presidenti professionisti e non, ha deciso di lavarsene le mani. Invece di un premio che vada incontro alle preferenze personali, in cambio di una partita vinta distribuisce quell'equivalente universale che è il denaro.

I principi è fatto salvo. Ma la psiche degli uomini è capricciosa, quella degli uomini-calcatori ancor più. Non per tutti il denaro ha le stesse attrattive della pizza, o delle ostriche, o dell'ultimo romanzo di Nabokov. Così i fior di campioni non imbroccano una partita che è una, eludono le consegne del mister, sbagliano gol fatti o, se portieri, prendono di incredibili. Mettendo nei guai i malcapitati presidenti.

Tutte le fortune del mondo ha il presidente della Juventus Gela. I gioiellotti della «sua» Under 18 concordano nei gusti nulla al mondo è meglio della pizza. Spronati dalla promessa di un'indimenticabile serata in pizzeria, hanno messo sotto quelli del Canicatti. E già si taccano i baffi all'idea dell'abbuffata che seguirà le vittorie nelle due semifinali e nella finalissima del torneo regionale di categoria. Sono lanciatissimi. Potrebbe fermarli solo un presidente più astuto del loro, che promettesse ai suoi prodi imberbi non solo la pizza, ma anche un boccale di birra, dando però così il via ad un'escalation che chissà dove potrebbe portare.

Potrebbe forse portare a quelle situazioni di monopolio delle gambe contro cui insorge l'ex golden boy del calcio italiano, il deputato democristiano Gianni Rivera. Che, milanista di lunga e illustre milizia, non ha esitato a ribellarsi al presidente del Milan, che comprò calciatori come fossero asparagi, a mazzi per avere una squadra sempre più forte. Sua Emittenza acquista a destra e a manca senza badare a spese. Ha già messo in cassaforte Eranio, De Napoli, Lentini e gli assi stranieri Savicevic, Boban e Papi. Per il prossimo campionato dovrebbe spendere 64 miliardi. «È troppo potente», commenta Rivera. Che tenta di tirare in ballo Antonio Matarrese, suo compagno di partito e presidente della Feder calcio. «Solo lui può intervenire».

A rompere le uova nel pane di Berlusconi, don Tonino non ci pensa neppure. Da bravo democristiano sa che i potenti vanno trattati sempre con i guanti. E così ha fatto nell'ultimo consiglio federale, dove ha anche evitato di comprometterci con quel generoso degli stranieri quanti per squadra? Solo targati Cee o con qualche extracomunitario? Ma questi ultimi rappresentano un grosso problema se dovessero venire in Italia ai tirati dalla fama della pizza come la metterebbero poi i presidenti abituati ormai a risolvere tutto voltando a suon di quattrini?

Lo scudetto ormai assegnato (Milan), il rebus-retrocesso praticamente risolto (Ascoli, Cremonese, Bari e Verona in B) oggi la giornata numero 28 del campionato (ne mancano 7 alla fine) vede i riflettori puntati sulla corsa alla zona-Uefa. Qui, i posti disponibili per la stagione 92-93 sarebbero 4, ma se i nostri club attualmente impegnati in Europa riusciranno a vincere, la zona-Uefa si allargherà.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA Fuori i primi avanti i secondi. Finito l'estenuante braccio di ferro fra Milan e Juve con la vittoria (ormai scontata) del Diavolo. L'attenzione si sposta sul poco considerato gruppetto che finora è stato a guardare il duello al vertice, senza la forza di disturbare e non talvolta i propri tifosi. C'è una «zona-Uefa» per consolare anche chi come Inter, Napoli, Roma e Lazio, finora ha deluso o nulla ha stretto in pugno con sé quest'ultimo traguardo a disposizione significherebbe non dover proprio buttare a mare l'intera stagione. Sfolgiando il calendario della giornata 28 si notano per questo sprint, Bari Napoli Cagliari-Genoa Lazio-Fiorentina Samp-Roma e soprattutto Inter-Parma, autentico spargere per un polivoco nella meno prestigiosa delle tre Coppe. Inutile, ormai sia per lo scudetto che per il tricolore, Cremonese-Milan e Juventus-Ascoli testacoda di scarissimo interesse, mentre Atalanta-Foggia è la classica gara di fine stagione fra chi poco ormai ha da dare e da chiedere. L'attuale classifica garanti-



Melli e Klinsmann una sfida fra centravanti con la fame del gol

ma il Milan ha ucciso con bel anticipo il primo campionato di una probabile serie meglio prendere confidenza con questi conteggi meglio rivalutare il ruolo dei secondi. Così Inter-Parma diventa un po' la gara del giorno e i nerazzurri sono alle prese col tormentone-Matthaeus e più in generale con la gestione di un'annata particolarmente negativa, vivacchiano in attesa di tempi migliori e nelle ultime 5 partite hanno realizzato 6 punti, domenica scorsa hanno vinto faticando ad Ascoli. Il Parma sembra in fase di cottura da un mese e mezzo dopo aver fatto parlare «volutamente bene» di due punti in cinque gare (due



La strada per l'Europa

Table with columns for teams (NAPOLI, TORINO, INTER, PARMA, SAMPDORIA, LAZIO, GENOVA, ROMA) and their home/away records.

La telefonata

Capello Ma il potere è come un'altalena

Come vanno le cose mister, dopo una settimana di logg e di titoli sul dodicesimo scudetto? Bene, ma noi cerchiamo di non respirare questa atmosfera di non essere fuorviate dagli impegni che ci aspettano. Diciamo la verità questa Cremonese-Milan non è un grande impegno. Non sono d'accordo per me è una partita fondamentale. Dobbiamo mantenere i nostri punti di vantaggio. Sarà anche un incontro fondamentale ma l'unico pericolo vero per il Milan sembra la deconcentrazione. Si sta sempre preoccupando del possibile calo di tensione, ma a giudicare da come sono andate le cose questa settimana pare proprio che il rischio non si corra. Abbiamo lavorato bene e con intensità. Oggi la squadra è formata. Vediamo un po' le condizioni e la formazione. I tanti dubbi Maldini non aveva 37 di febbre e problemi di gola. La parola a me dice Klinsmann invece ha lavorato bene. Ma di sognare aspettare. Va? Basten sembra abbia risolto i problemi. Il 14. Fa riposare qualcuno in vista di martedì, nel ritorno di Coppa Italia contro la Juve? All'11 l'avevo ripreso ma questa sera una cosa alla volta. A proposito di Juve pensa che ci sia il loro zampino dietro la querelle sullo strapotere milanista? Non voglio intervenire sulla vicenda ho da pensare ai fatti di casa mia. E poi nello sport e nel calcio bastano due risultati negativi di fila e i titoli dei giornali cambiano. Basta che a Torino martedì di punteggio non sia a favore dei rossoneri e tutto questo gran dibattito cesserebbe immediatamente. Si spingerebbe la caccia al e ragioni del crollo. (a cura di Luca Caci)



I due gioielli granata frantumano le speranze di salvezza dei veneti

Scifo & Lentini ditta del gol

VERONA-TORINO: 1-2 Torneo E il Verona per limitare i danni deve addirittura montare le baracche in mezzo intanto come al solito Scifo detta il gioco alla grande spallieggiando bene da Martin Vasquez e Lentini mentre l'unica nota stonata una volta di più è Bresciani. I due attaccanti veneti riducono e Lunni diventano persino difensori per tamponare le avanzate di Annoni e Polcano. E alla mezz'ora arriva il gol di Scifo a monetizzare la gran mole di gioco espressa fino a quel momento cross da sinistra di Polcano deviazione al limite di un venetone e palla giuocata sui piedi del fantasista belga che batte al volo di esterno destro infilando l'angolo. Non può nulla questa volta Gregon in precedenza capace di almeno cinque decisivi interventi. Ma un ultimo prima dell'intervallo il Toro commette l'unica distrazione di tutto il primo tempo e viene duramente punito Lunni centra dal fondo e - incredibile ma vero! - Riducendo il centravanti capace di sbagliare gol già fatti si tuffa in plastica volo e di testa infila il mercoio. Insuperato paraggio e il Verona ringrazia una beffa invece per la difesa meno perforata del campionato di fronte al peggior attacco. Cambia in ogni caso la musica nella ripresa il Verona forte del 1-1 diventa determinato e arrebbate per una ventina di minuti si presenta pericolosa ma non ripresenta nell'arco torinese ma è un fuoco di paglia. Appena scende il primo della partita il Torino sfodera una delle sue armi migliori: il contropiede. C'è un invito dalla tre quarti di Bresciani e Lentini sul fiocile fuorigioco salta un uomo e con un pallonetto la secco Gregon in uscita il Verona è in ginocchio.

Inter-Matthaeus lite continua

«Loro fanno chiacchiere Io invece voglio solo fatti»

MILANO Il serial Matthaeus continua. È il giorno dei punti sulle edelle precisazioni di Lohar sulla lite con Boschi. Appena arrivato alla Pinetina e prima di entrare negli spogliatoi il tedesco non si tira indietro. Sentiamo: «Che io sia il quarto straniero lo dicono quelli della società lo penso di essere uno dei primi tre». Poi se la prende con i regolamenti non trova che il provvedimento sugli stranieri quello che sta facendo impazzire Matthaeus. Campagna e Lega calcio «va giusto. Ma Lohar non è un gran politico e sulla vicenda non va a fondo gli preme di più ricordare che una di guerra fratricida con Summer non ne ha voglia. Lui il posto non deve conquistarselo, o almeno così la pensa. E non sembra proprio intenzionato a far le valigie. Per questo vuole chiacchiere dall'inter «finora - ripete fino alla noia - non hanno fatto altro che parlare parlare mi è venuto il mal di testa ma non si è risolto niente». È tutto appuntamento alla prossima puntata. «Tanto quando si tratta dell'inter le polemiche commenta amaro Walter Zenga - sono amplificate e non li risonano mai». Luisito Suarez di lontano guarda «scotta e la da pompiere. In fondo oggi questa benedetta squadra deve affrontare la Parma quasi una spargere per la zona Uefa. L'impresa non è facile tanto tu considerando le assenze Berli che ha tolto il gesto solo ieri, Dino Baggio che non ce l'ha fatta a recuperare Paganin che ha passato una settimana con l'influenza Luisito con tutta probabilità ritroverà la carta Brethme libero spargendo che questa volta la squadra gin al meglio che siamo veri le affermazioni di dell'aplano Zenga. «Noi non abbiamo paura di giocare al Meazza».

Stranieri: domani vertice Aic

Campana al contrattacco Torna il rischio sciopero

ROMA Continua il tormentone sul tesseramento stranieri. L'Associazione ha annunciato che, domani alle 12 all'Hotel Hilton di Milano si riunirà il comitato di presidenza dell'associazione per esaminare le problematiche del caso in questione. Una riunione che si prospetta assai breve per il 14 infatti è stata annunciata una conferenza stampa. Idee già abbastanza chiare evidentemente ma cosa medita (nella foto)? Quali carte da giocare ha in mano? Rivediamo le ultime tappe della vicenda: il 14 febbraio scorso il Consiglio federale ratificò il libero tesseramento dei giocatori stranieri (solo tre vanno in campo gli altri in tribuna). L'Aic non si considera soddisfatto e minuziosamente si ripete che mercoledì a Roma è stato il farcia a lucca (7 ore) tra il presidente della Fige Matarrese e il presidente del sindacato-calcatori Sergio Campana alle richieste di Campana (tesseramento libero solo per i club senza giocatori extracomunitari e comunque solo calciatori dei Paesi Cee dal quarto straniero in poi). Matarrese prende tempo, 43 ore «la risposta la sapete al Consiglio federale». Ma dal CI di ieri l'altro, nessuna novità. La decisione sulla un Consiglio federale straordinario del 24 aprile. «Perché era giusto che Matarrese sentisse prima anche la nostra voce», spiega Nuzola il presidente della Lega che si riunisce in assemblea il 16 aprile. È un gioco ad investigamento che stordisce ma chiara è la tattica astutissima del Palazzo che non intende rompere con nessuna delle due parti. Campana però non ha gradito il rinvio a dopo Pasqua forse aveva già in mente qualcosa. Sciopero i calciatori in vista?

Table with columns for Serie B, Serie C1, Serie C2, and Prossimo Turno. Includes team names, player lists, and match details.